Il Messaggero
03-MAR-2026
da pag. 1-17 /foglio 1 / 3
Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Napoletano
Tiratura: 58299 Diffusione: 53762 Lettori: 660000 (Data Stampa 0001096)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 1096-Data Stampa 1096

I numeri veri

IL PIL 2025 E LA GUERRA NEL MEDIO ORIENTE

Marco Fortis

Come avevamo anticipato in un nostro articolo precedente sul Messaggero (31 gennaio 2026), la crescita stimata del Pil italiano del 2025 in base ai dati preliminari destagionalizzati e corretti per il calendario (+0,7%) era esagerata e poco attendibile. Ciò perché alla fine di ogni anno i conti veri non si fanno con i numeri manipolati statisticamente per confrontare i trimestri (specie se vi sono notevoli differenze tra i trimestri stessi in termini di giorni lavorativi) bensì con i dati grezzi, cioè quelli diffusi ieri.

I NUMERI VERI

La crescita del 2025 e la guerra in Iran

▶Un anno a due facce: male la prima parte, in accelerazione la seconda. Bene la domanda interna, cala quella estera. I consumi delle famiglie salgono il doppio del Pil. Frenano gli investimenti in abitazioni, ma volano quelli del Pnrr. Rivista al rialzo la crescita del biennio e i conti pubblici si stabilizzano. Le incognite sull'export: il Medio Oriente vale 28 miliardi

ANCHE IL SURPLUS DEL BILANCIO STATALE MIGLIORA E SALE FINO A RAGGIUNGERE LO 0,7 PER CENTO

IL DEBITO PUBBLICO AL 137,1 PER CENTO A CAUSA DEL COLPO DI CODA (MA IN ESAURIMENTO) DEL SUPERBONUS

E, come avevamo previsto nello stesso articolo, alla fine la crescita del nostro Paese nel 2025 si è collocata «tra il +0,5% e il +0,6%», precisamente al +0,54%. Sarebbe bastato un decimale in più e il Pil avrebbe chiuso a +0,6%. Ma il +0,54%, come spiegheremo nel seguito, non è da considerare deludente ed è in linea con le ultime previsioni dell'Ocse e del Fmi, nonché superiore al +0,4% delle proiezioni di novembre scorso della Commissione europea. Inoltre, la discreta crescita del nostro Paese nel 2025 fa seguito ad un 2024 il cui Pil ieri è stato rivisto al rialzo dall'Istat da +0,7% a +0,8%. Non solo: l'intero biennio 2023-2024 è stato portato a +1,7% rispetto alla stima iniziale di marzo 2025, che era pari a +1,4%: tre preziosi decimali in più di crescita reale (e oltre 5 miliardi di euro correnti in più).

Dunque, l'economia italiana sta evolvendo apprezzabilmente rispetto ad un passato che da qualche anno viene costantemente migliorato a posteriori man mano che i dati vengono aggiornati dal nostro istituto di statistica.

L'EVOLUZIONE


Il Messaggero
La famiglia distrutta
Trump: disarmeremo l'Iran
Paolo suicida a 14 anni indagati per stalking quattro compagni di classe
HERNO


La crescita del 2025 e la guerra in Iran

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS1096 - S.18815 - L.1737 - T.1615

Il Messaggero
Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Napoletano
Tiratura: 58299 Diffusione: 53762 Lettori: 660000 (Data Stampa 0001096)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Una sorta di crescita aggiuntiva "postuma" che si somma a quella dell'ultimo anno e che, nel lungo termine, imprime ulteriore slancio al nostro Pil, il cui aumento dal 2019 al 2025 si mantiene elevato, pari a + 6,4%, davanti ai Pil di Francia (+5,2%), Germania (+0,3%) e Regno Unito (+5,4%). Va altresì osservato che nei sei anni scorsi, la crescita media annua del Pil italiano è stata del +1,04%, mentre gli altri tre grandi Paesi europei del G7 sono rimasti fermi allo zero virgola: Francia (+0,85%), Germania (+0,05%), Regno Unito (0,89%). Un importante cambio di paradigma per l'Italia rispetto al passato.

LA GUERRA E L'EXPORT

Scendendo nel dettaglio, si può dire che il 2025 sia stato per l'economia italiana un anno a due facce sotto molteplici punti di vista. Innanzitutto, dal punto di vista temporale perché vi è stato un primo semestre debole seguito però da una buona accelerazione nel secondo semestre. Bisognerà attendere i dati trimestrali grezzi che saranno diffusi dall'Istat mercoledì per averne la conferma definitiva ma è quasi certo che essi ribadiranno che la crescita tendenziale del nostro Pil, che era partita fiacca nei primi due trimestri del 2025, è andata progressivamente migliorando negli ultimi due trimestri, con il quarto trimestre che dovrebbe aver chiuso intorno a +0,8% rispetto al quarto trimestre 2024.

Il 2025 ha presentato due facce anche sotto il profilo della domanda. Da un lato, si è registrato un rotondo contributo al Pil del +1,5% da parte della domanda interna, equamente diviso tra un +0,6% fornito dai consumi delle famiglie e un +0,7% proveniente dagli investimenti fissi lordi, mentre i consumi pubblici hanno contribuito solo con un modesto +0,1%. Dall'altro lato, un forte freno al Pil è venuto invece dalla domanda estera netta, con un contributo negativo pari a -0,7%, e dalle scorte, con un -0,2%. Numeri che smentiscono le tesi secondo cui l'economia italiana sarebbe oggi limitata da una eccessiva austerità dei conti pubblici. Infatti, il vero vincolo alla crescita del nostro Paese in questo momento è unicamente esterno, con le difficoltà dell'export e la conseguente debolezza della produzione industriale, abbinata ad un continuo smaltimento delle scorte. Ovviamente si tratta di difficoltà che la guerra tra Usa, Israele e Iran potrebbero far aumentare, specie con l'allargamento del conflitto a tutto il Medio Oriente, un'area che vale per l'export italiano 28 miliardi di euro, cioè il doppio di quanto esportiamo in Cina.

LA FORZA INTERNA

Esaminando le singole componenti della domanda interna, osserviamo che nel 2025 i consumi delle famiglie si sono rivelati assai più tonici rispetto a quanto atteso da vari analisti e commentatori, grazie all'aumento dell'occupazione e del potere d'acquisto aggregato, e sono aumentati dell'1%, cioè quasi il doppio del Pil. A loro volta, gli investimenti fissi lordi sono cresciuti del 3,5%, con differenti dinamiche interne, anche in questo caso a due facce. Infatti, gli investimenti in abitazioni sono diminuiti del 4,2% mentre gli investimenti in edilizia non residenziale e opere pubbliche sono cresciuti a ritmi record dell'8,7%, segno che il Pnrr sta funzionando. Anche gli investimenti in macchinari e impianti si sono mossi positivamente con una crescita del 3,5%, così come quelli in prodotti di proprietà intellettuale, +4%.

IL CONFRONTO

Nel 2025 il Pil per abitante dell'Italia è aumentato dello 0,6%, come in Francia e di più che in Germania, dove ha fatto registrare appena un +0,2%, mentre in Spagna è cresciuto dell'1,8%. Tuttavia, dal 2019 al 2025 l'aumento del PIL per abitante in Italia è stato del 7,8%, superiore anche a quello della Spagna (+5,1%), oltre 2,5 volte quello della Francia (+3,1%), con la Germania addirittura in territorio negativo (-1,3%).

I conti pubblici, intanto, nel 2025 hanno proseguito nel loro percorso di riequilibrio. Potevano perfino far meglio se non fossero intervenuti nella seconda parte dell'anno una serie di extra costi (anche per misure a favore della crescita) che hanno impedito al deficit/Pil di scendere sotto il 3% con un anno di anticipo rispetto a quanto concordato con Bruxelles. Peccato, perché nell'anno "scorrevole" dal terzo trimestre 2024 al secondo trimestre 2025 il deficit/Pil dell'Italia era già riuscito a scendere al 2,9% ma è poi risalito al 3,1% alla fine dell'anno. Il bilancio primario è ulteriormente migliorato, passando dallo 0,5% del 2024 allo 0,7% del Pil del 2025. Infine, il debito/Pil, a causa degli ultimi oneri residui dei crediti d'imposta sui superbonus edilizi, si è portato al 137,1% ma quella dei superbonus è una coda destinata ad esaurirsi, sicché il debito andrà stabilizzandosi e poi a ridursi nei prossimi anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

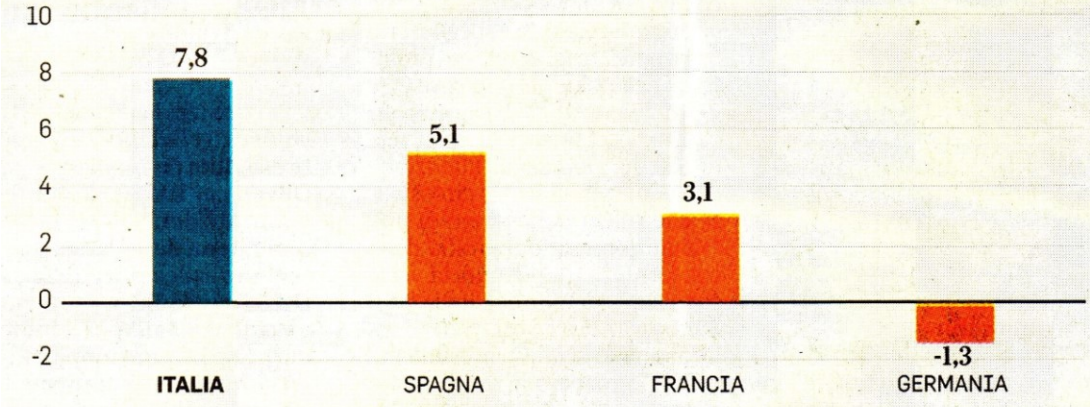
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS1096 - S.18815 - L.1737 - T.1615

Il Messaggero
Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Napoletano
Tiratura: 58299 Diffusione: 53762 Lettori: 660000 (Data Stampa 0001096)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Crescita reale del Pil pro capite dal 2019 al 2025

(anno 2025, variazioni % rispetto al 2019)

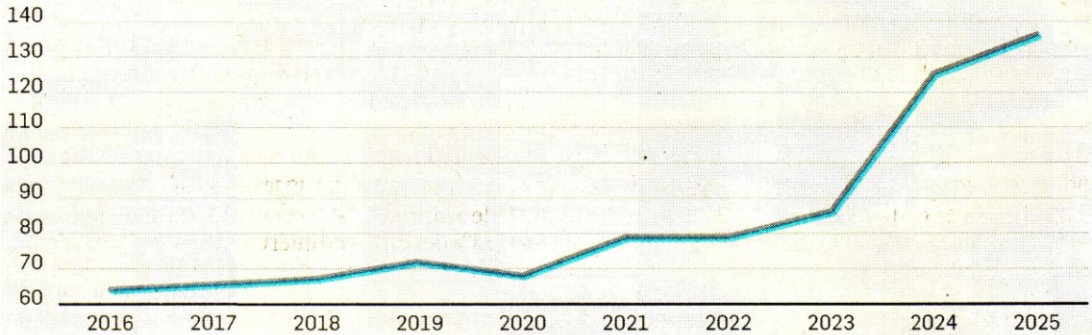


Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati tstat ed Eurostat

Withub

Italia: investimenti in edilizia non residenziale e opere pubbliche

Miliardi di euro, valori concentrari in miliardi di euro con anno di riferimento 2020



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

Withub

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS1096 - S.18815 - L.1737 - T.1615